

# The last customer

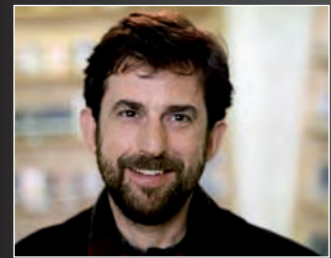
**Un cortometraggio di Nanni Moretti, girato nel 2003 e dedicato a una storica farmacia newyorchese gestita da una famiglia italo-americana. Capitolo poco conosciuto nella produzione del regista di *Palombella rossa***

DI **CESARE BORNAZZINI**

**C'**ero anch'io nel dicembre del 1976 al Filmstudio a Roma. Come tutti ero accorso a vedere *Io sono un autarchico*, il film in Super 8 che "un pazzo" di nome Nanni Moretti aveva realizzato. Era riuscito a fare un film con tre milioni e mezzo, la metà della cifra che io, fresco di laurea in Farmacia, a fatica, avevo fatto scuire a mio padre per mantenermi a Roma sei mesi, tentando di aprirmi un varco nel mondo del cinema. Sono uscito dal Filmstudio emozionato, invidioso e ammirato. Beh, dopo più di trent'anni mi è capitato di nuovo. E sempre con lui. Avevo avuto notizie di *The last customer*, un documentario su una farmacia di New York, ma non ero mai riuscito a vederlo, finalmente ce l'ho fatta. È bellissimo! Probabilmente il mio entusiasmo è causato anche dall'essere farmacista oltre che "cinematografo", ma mi ritengo nel giusto catalogando questo documentario di ventitré minuti, girato evidentemente con pochi soldi, fra i capolavori del recente cinema italiano. Sembra di tornare alla stagione incantata del neorealismo con questa non-fiction: scarsi mezzi, sentimenti, lacrime vere, un montaggio puntuale ed essenziale senza compiacimenti, gli attori, come si diceva allora, presi dalla strada. In questo caso dalla farmacia.

New York, 20 marzo 2002, le ruspe demoliscono l'edificio dove aveva sede la Farmacia Alps e l'abitazione della famiglia Gardini, che da due generazioni la gestiva, luogo d'incontro della comunità e vero e proprio faro del quartiere. Il regista, insistendo sugli operai inconsapevoli che demoliscono il fabbricato e smontano mobili, ci racconta quello che contenevano quelle mura, non solo i prodotti protagonisti della "liquidazione" dell'ultimo giorno, ma le tracce delle vite vissute di tante persone che nella Farmacia Alps nel corso degli anni avevano trovato ascolto, conforto, aiuto. Nel saluto commosso dei clienti c'è, oltre al ringraziamento-riconoscimento per quanto ricevuto da quella farmacia, il rimpianto per un mondo che sta scomparendo, un mondo fatto di mani che si stringono, parole che si scambiano, sorrisi, abbracci. Dalle lacrime e dai singhiozzi dei farmacisti è facile dedurre che, anche se il sacrificio della farmacia è stato economicamente soddisfacente, non lo è stato dal punto di vista umano, essi hanno dovuto rinunciare a tutto quello che avevano costruito: mattoni, professionalità, conoscenze, affetti.

È uno dei prezzi che si pagano all'altare della modernizzazione, la scomparsa dei piccoli negozi, non solo le farmacie, dove si trovavano calore e sorrisi. Anche se la farmacia del film è a Manhattan, non si tratta di una storia solo americana, là sono i grattacieli a spingere, qui da noi gli ipermercati; e i recenti, per il momento respinti, tentativi di far diventare la farmacia un reparto di supermarket lo testimoniano. Da quel lontano 1976 Nanni Moretti ha firmato una ventina di film e "corti": *Ecce Bombo*, primo film "vero" nel 1978, poi *Sogni d'oro*, Premio della giuria a Venezia nel 1981, *Bianca* (1984), *Palombella Rossa* (1989), *Caro diario* (1993), fino a *La stanza del figlio*, Palma d'oro a Cannes nel 2001. Come attore lo ricordiamo protagonista de *Il portaborse* e del più recente *Caos calmo*. Attualmente sta lavorando al suo ultimo film *Habemus Papam*, che probabilmente sarà presentato a Cannes la prossima primavera.



**REGIA:** Nanni Moretti

**FOTOGRAFIA:** Elia Lyssy

**PRODUZIONE:** Gina Gardini, Angelo Barbagallo, Nanni Moretti

**MONTAGGIO:** Clelio Benevento

**SUONO:** Mike Harlow